



COMUNE DI SESTU  
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 28 dicembre 2020

**VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE**

L'anno duemilaventi, addì ventotto del mese di dicembre in Sestu (Città Metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	PILI Alberto	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
6	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
7	COLLU Valentina	Consigliere	X	
8	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
9	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
10	MANCA Antonio	Consigliere	X	
11	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
12	MELONI Valentina	Consigliere	X	
13	MURA Michela	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PISU Fabio	Consigliere	X	
16	PORCU Federico	Consigliere	X	
17	DE LORENZO M. Cristina	Consigliere	X	
18	SERRA Francesco	Consigliere		G
19	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
20	PITZIANI Silvia	Consigliere	X	
21	LOI Antonio	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 19 – Totale assenti n. 2

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.<sup>15</sup> dichiara aperta la seduta.

## SOMMARIO

- PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "REVISIONE PERIADICA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 DLGS N. 175/2016 (TUSP) E CENSIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE (ART. 17 DL N. 90/2014) AL 31/12/2019" **14**

**PRESIDENTE**

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE PISU**

La saluto e la ringrazio, Presidente. Vorrei fare subito una comunicazione, una segnalazione più che altro. In piazza Rinascita, nel monumento ai caduti non è ancora stata ritirata la corona posizionata ormai nello scorso 4 novembre in occasione della commemorazione dei caduti di tutte le guerre, del ringraziamento ai militari in servizio e della festa per l'unità nazionale. Quel che ne rimane, ossia le foglie secche con tutto il sostegno, parlo dell'impalcatura in legno che sorreggeva la corona, è rimasto abbandonata in bella vista ai lati del monumento. Dispiace vedere tutti i giorni questa scena di degrado. Ancora una settimana e sono praticamente passati due mesi.

Il monumento ai caduti con la conseguente memoria storica di chi ne è portatore merita di essere mantenuto pulito e l'area circostante deve essere decorosa, non deve diventare un parcheggio dei rifiuti. Chiedo al Presidente, in funzione anche delle parole importanti spese da lui stesso nel suo discorso di insediamento a proposito di rispetto e di valore della nostra identità e dignità nazionale, di farsi garante di un intervento tempestivo, cioè la rimozione delle corone, ossia di quel che rimane di una commemorazione che da troppe settimane non sta più dando una bella immagine del nostro monumento ai caduti.

Per non vederlo più in questo stato non è necessario alcun piano dettagliato di interventi ragionati o un particolare e articolato strumento di pianificazione, basta una telefonata, incaricare chi di competenza di occuparsi della pulizia dell'area del nostro monumento ai caduti.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pisu.

Prego, Consigliera Collu.

**CONSIGLIERA COLLU**

Grazie, Presidente. Vorrei solamente comunicare il fatto che il 3 gennaio 2021 si terrà a Sestu una cerimonia religiosa con in pratica l'imposizione della cresima a dei ragazzi nella chiesa di San Giorgio; logicamente verrà fatta tenendo conto delle indicazioni date dall'ultimo DPCM, solamente che l'unica osservazione che tendo a fare, premetto che ci saranno sicuramente tre messe per l'impartizione di questa cresima, spero che ci sia un controllo da parte delle forze dell'ordine perché non ci sia un via vai di persone che vadano e vengano, visto che il DPCM prevede solamente la possibilità di uscire una volta al giorno, quindi le persone che saranno coinvolte in questo evento dovranno solamente uscire una volta e non fare un andirivieni in chiesa per le varie manifestazioni religiose che si terranno quel giorno.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Collu. Passiamo quindi alle interrogazioni. Iniziamo con la prima interrogazione, presentata dai Consiglieri Valentina Collu, Valentina Meloni, Michela Mura e Fabio Pisu, avente ad oggetto la richiesta di aiuto economico ai commercianti.

La parola alla Consigliera Collu per l'illustrazione.

### **CONSIGLIERA COLLU**

Grazie, Presidente. Vorrei illustrare la mia interrogazione che ha ad oggetto la richiesta di un aiuto economico ai commercianti. Visto che questa pandemia ci sta ponendo veramente a dura prova, vorrei ricordare che il nostro tessuto produttivo riguarda oltre 1.500 unità, quindi coinvolge un numero importante di persone, per questo queste improvvisamente si sono trovate a non poter sollevare la saracinesca, anzi avere ridotto oltre il numero di ore di apertura anche i guadagni relativi a queste attività.

Nel mese scorso l'Amministrazione ha aiutato le famiglie in difficoltà con diverse distribuzioni di buoni spesa, ci sono stati interventi anche per mettere in sicurezza i dipendenti comunali; attraverso sempre il decreto Rilancio ci sono stati interventi per quanto riguarda la riduzione delle tasse e i contributi e abbiamo avuto anche contributi a fondo perduto, ma ci siamo lasciati con la promessa nella scorsa consiliatura che l'Amministrazione comunale avrebbe fatto dato anche una mano d'aiuto a queste attività produttive. Attività produttive che invece si sono viste come unico aiuto la riduzione della TARI, dell'IMU che era già stata prevista dal decreto Rilancio, mentre nessun aiuto economico è arrivato alle attività produttive.

Per questo chiedo oltre alla riduzione dell'IMU e della TARI che si è avuta da parte dell'Amministrazione comunale se si possa avere un contributo finanziario e un contributo un tantum per fronteggiare le spese che ogni giorno si trovano ad affrontare le nostre attività, quindi principalmente i costi dell'affitto. Quindi chiedo come la nostra Amministrazione comunale voglia intervenire per aiutare in concreto il nostro comparto produttivo di Sestu.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Taccori per la risposta.

### **ASSESSORE TACCORI**

Grazie, Presidente. Intanto noto una certa difformità da quanto detto dalla Consigliera ora e quanto presentato nell'interrogazione, perché il testo dell'interrogazione chiedeva «... come mai il nostro Comune ha dimenticato di aiutare le attività produttive attraverso contributi concreti di aiuto immediato?», e io su questo concentrerò la mia risposta.

Innanzitutto non ci siamo dimenticati, se ne è parlato anche nello scorso Consiglio quando si è detto che nel periodo del lockdown, quando sono partite, quando si è messa in moto la macchina amministrativa non solo a livello comunale ma a livello nazionale per cercare di far fronte all'emergenza economica, ovviamente sono state valutate una serie di soluzioni; il Consiglio allora insediato presentò una serie di proposte, se ne parlò in Consiglio di questa esigenza e fu dato incarico agli uffici di approfondire quale fosse la soluzione più rapida ed efficace in questo senso. Fu constatato da subito che si stavano sovrapponendo una serie di aiuti e spesso rendere, meglio, attingere uno di questi aiuti impediva poi successivamente di avere accesso ad altre tipologie di aiuti; onde evitare di sovrapporre misure che poi avrebbero potuto anche creare problemi in qualche modo fu scelta la soluzione non di erogare un contributo ma di erogarlo nella forma della riduzione di un contributo che è prettamente comunale, che è quello della TARI.

Non c'è nessuna riduzione dell'IMU a questo proposito stanziata o, meglio, finanziata con fondi comunali. Quindi le misure poste in atto da questo Comune per fare fronte o per cercare di alleviare in qualche modo le difficoltà economiche sono proprio quelle della riduzione della TARI. Non è stata una dimenticanza ma una scelta.

Perché fu fatta questa scelta? L'abbiamo detto altre volte, lo ripetiamo anche questa. Oltre ai già citati motivi ce n'è uno di natura anche molto pratica: i decreti che individuavano le attività che fondamentalmente potevano continuare ad operare non indicavano un elenco esaustivo innanzitutto delle attività che invece erano tenute a chiudere, di conseguenza i codici ATECO indicati erano solo quelli delle attività che potevano rimanere aperte. Sarebbe facile dire facciamo un bando per tutti quelli che non sono questi, ma non sarebbe stato altrettanto lineare. Poi la gestione di questa tipologia di bandi e di attività avrebbe impegnato gli uffici per mesi, perché oltre l'accoglimento delle domande, la valutazione sul possesso dei requisiti poi sarebbe stato obbligo per legge un controllo che, per quanto fosse stato a campione, avrebbe necessitato di un campione cospicuo e di un tempo di elaborazione, di lavorazione di queste pratiche da parte degli uffici sicuramente molto lungo. Per tutte queste ragioni si scelse proprio di attuare una misura più immediata, che è proprio quella della riduzione della TARI.

Ora, non ultima, interviene una misura regionale in questi giorni, bandita il 21 dicembre se non ricordo male, che ha come finalità proprio ancora una volta oltre quelle già intervenute a livello governativo il sostegno economico alle imprese, tra l'altro con importi di una certa rilevanza. Poi bisognerà vedere chi avrà titolo per accedere. La possibilità di inoltrare la domanda è stata prorogata al 31 gennaio, se non ricordo male, ma è tutto presente sul sito della Regione.

Pertanto io che a suo tempo, in quanto già allora ricoprivo lo stesso incarico, ebbi modo di esprimermi sulla bontà della scelta operata dall'allora Amministrazione, confermo le scelte fatte da loro, ripeto non fu una dimenticanza ma una scelta e quindi queste sono le misure che il Comune ha intrapreso per cercare di fare fronte o quantomeno alleviare le difficoltà economiche generate dall'emergenza sanitaria che tutti quanti conoscono.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Collu per la replica.

#### **CONSIGLIERA COLLU**

Grazie, Presidente. La risposta non mi soddisfa. Mi dispiace che dopo tanto tempo non si sia trovato il tempo da dedicare al venire incontro alle varie attività produttive. Questo perché un contributo avrebbe fatto sì, avrebbe fatto presente alle varie attività che l'Amministrazione comunale teneva a risollevare il comparto produttivo. Sarebbe stato un segnale importante, segnale che molti Comuni invece hanno attuato, infatti certe attività commerciali mi hanno chiesto come mai il Comune di Sestu ancora non ha effettuato questo tipo di contributo a favore delle attività. Le faccio l'elenco: Quartu, Assemini, San Sperate... perlomeno hanno la speranza che arrivino questi contributi. Assemini l'ha già erogato, sicuro. È stato destinato l'avanzo di bilancio, quindi era una situazione di emergenza, come prevede il bilancio. Quindi questi Comuni si sono attivati, poi ce ne sono tantissimi anche molto più piccoli, adesso non li ricordo, comunque sono tanti. La prossima volta le porterò l'elenco.

Non mi sembra il modo di rispondere alle attività produttive di Sestu questo. A lei serve l'elenco dei vari Comuni che hanno effettuato questo contributo? Solamente questo la muoverebbe a fare qualche cosa per le attività produttive? Non mi sembra il modo giusto di agire. Non lo so, se le serve solamente questo elenco, glielo presento la prossima volta. Faccio una ricerca abbastanza approfondita per arrivare a questo elenco. Stia tranquillo che le arriva l'elenco.

Non abbia questo atteggiamento così di supponenza, perché non mi sembra un atteggiamento molto collaborativo e molto disponibile verso le attività produttive che stanno boccheggiando e qualcuna ha anche chiuso proprio per le difficoltà che si trova in questa situazione di pandemia. C'è crisi nera e noi cosa facciamo, restiamo fermi, nessuno agisce?

Se ci fosse stato un contributo che avesse fatto capire alle attività che Sestu c'è, ma Sestu non c'è in questo momento, e non è un'elemosina, è un aiuto che può aiutare ad affrontare i piccoli aspetti che ci sono ogni giorno. Se sei un'attività economica, lo sai. Quindi non parliamo né di elemosina né di assistenzialismo.

#### **PRESIDENTE**

Andiamo avanti con la prossima interrogazione, presentata dai Consiglieri Valentina Meloni, Valentina Collu, Michela Mura e Fabio Pisu ad oggetto i lavori appaltati per l'immobile comunale di piazza Rinascita.

La parola alla Consigliera Meloni per l'illustrazione.

#### **CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Visti alcuni documenti per i quali abbiamo richiesto un accesso agli atti all'inizio della consiliatura, abbiamo preso atto del fatto che siano stati stanziati dei soldi ed eseguiti dei lavori nell'immobile di piazza Rinascita che in parte è occupato dalla farmacia comunale. I lavori riguardavano l'adeguamento impiantistico dell'immobile e poi sono stati previsti anche dei lavori di natura edile, quindi presa visione di tutta questa documentazione interroghiamo la Sindaca e i competenti Assessori sulle motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a stanziare dei soldi per la manutenzione della struttura che ospita la farmacia comunale e l'adeguamento degli impianti con l'installazione di nuove apparecchiature necessarie all'esercizio di un'attività probabilmente destinata alla chiusura; chiediamo anche notizie sulla gravità del crollo che si è verificato il 30 ottobre e che solo per un caso estremamente fortuito, visto l'orario notturno, non ha coinvolto delle persone alle quali avrebbe potuto arrecare gravissimi danni; chiediamo anche informazioni sulle motivazioni per cui l'intradosso del solaio nonostante l'esecuzione della tinteggiatura non sia stato, quindi nonostante sia stata eseguita la tinteggiatura su quel solaio non sia però stato adeguatamente controllato e testato. Infatti la corrosione delle armature e il conseguente ammaloramento delle parti in laterizio era ampiamente prevedibile vista l'enorme chiazza di umidità evidenziata sia nelle foto della relazione tecnica che sulle foto presenti su Google, e visto che la relazione tecnica riporta testualmente la seguente dicitura: «... al piano primo dei locali ad uso farmacia sono presenti evidenti segni di infiltrazione dalla copertura in corrispondenza dell'innesto dei discendenti pluviali, si interverrà sull'impermeabilizzazione e verifica dell'innesto dei discendenti. I segni delle infiltrazioni sono inoltre presenti anche nella facciata». E ancora nella relazione viene detto che «... nel portico è presente una certa confusione impiantistica, oltre ad un certo degrado degli intonaci, si prevede quindi di

risanare gli intonaci e ritinteggiare», però evidentemente questo risanamento non è avvenuto nella maniera adeguata. Anzi forse non è proprio avvenuto.

Chiediamo anche delle informazioni se l'eventuale movimentazione dei carichi sul solaio al primo piano durante i lavori o sulla produzione di eventuali vibrazioni che avrebbero potuto in qualche modo contribuire al distacco delle parti in laterizio e quindi al successivo crollo; sui costi necessari al ripristino della parte crollata e sulle verifiche che si intendono condurre sulla struttura per verificarne la solidità e scongiurare ulteriori pericoli all'incolumità di persone e cose.

#### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Meloni per la risposta.

#### **ASSESSORE MELONI**

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera, per la sua interrogazione. Ripercorro brevemente le fasi che poi hanno portato all'esecuzione dei lavori.

Con nota del 3 gennaio 2019, a firma della liquidatrice della farmacia comunale, sono state portate all'attenzione dell'Amministrazione comunale alcune criticità rilevate nella struttura dove è esercitata l'attività della farmacia, riferibili esclusivamente alla inadeguatezza degli impianti esistenti. Si parlava degli impianti elettrici e degli impianti di aerazione e degli impianti di climatizzazione.

L'Amministrazione comunale, considerato che l'impianto è di sua proprietà e che le lavorazioni sono di tipo straordinario, in base ad un'analisi sulle criticità rappresentate ha ritenuto necessario la messa a norma e l'integrazione degli impianti presenti all'interno della farmacia comunale, che sono risultati necessari sia per l'esercizio attuale dell'attività sia per il suo proseguimento nel futuro. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 2 maggio 2019 sono state stanziati le risorse per complessivi 95 mila euro, tutto compreso quindi di progettazione e anche di IVA.

Con deliberazione della Giunta n. 81 del 9 maggio 2019 si approva il documento preliminare all'avvio della progettazione dei lavori. Il progetto della fattibilità tecnica ed economica e il progetto definitivo ed esecutivo sono stati approvati con successive delibere, n. 165 del 17 settembre 2019 e la n. 15 del 28 gennaio 2020.

In fase di redazione del progetto esecutivo sono state inserite alcune lavorazioni edili per rimuovere le criticità relative a infiltrazioni d'acqua, con conseguente necessità di ripristino di intonaci e tinteggiature. La stessa liquidatrice si era proposta di effettuare i lavori di messa a norma degli impianti, ma le procedure in materia di appalti non prevedevano questo tipo di soluzione.

Il crollo del 31 ottobre 2020 ha riguardato una parte del solaio del portico che è stato subito messo in sicurezza al fine di garantire la pubblica incolumità e consentire l'espletamento delle attività della farmacia comunale. Sia all'atto della redazione del documento preliminare alla progettazione che nella fase di predisposizione della progettazione non sono emerse situazioni di criticità relative alle strutture, parlo di solai, travi e pilastri, nemmeno l'impresa che ha effettuato i lavori ha riscontrato situazioni di pericolo e/o di instabilità del solaio del portico. Le infiltrazioni più evidenti e importanti erano presenti al piano primo e in corrispondenza dei pilastri tra il piano primo e copertura. Le infiltrazioni in

facciata erano marcate nella parte alta della facciata in corrispondenza del cornicione, che infatti è stato rimosso.

Non sono pervenute segnalazioni di pericolo in tal senso nemmeno dal progettista dell'intervento, che infatti in relazione riporta la presenza di alcune infiltrazioni nei locali al primo piano dovute a problemi di impermeabilizzazione dei locali e per i quali ha previsto interventi per il ripristino della stessa impermeabilizzazione nei vari punti: sull'intradosso e sull'intradosso del portico è stato evidenziato un degrado degli intonaci con tracce di infiltrazioni presente anche nella facciata al primo piano. È stata quindi prevista una sistemazione della facciata e del porticato risanando intonaci e tinteggiature.

In merito alla movimentazione dei carichi sul solaio al piano primo degli stessi mi riferiscono sono stati irrilevanti. C'è stato solo qualche operaio che ha provveduto alla sostituzione di un'unità esterna delle pompe di calore presenti nella terrazza posteriore e alla sostituzione di un quadro elettrico.

Però il 31 ottobre c'è stato quel crollo e quindi cosa abbiamo fatto? Abbiamo chiesto immediatamente una relazione alla direzione dei lavori, per i quali abbiamo stabilito di effettuare alcune prove che qui elenco: indagini termografiche, indagine optometrica per verifica della stabilità del solaio, prove ad estrazione con [...] misura e ricerca della posizione delle armature mediante parcometro, misura della durezza superficiale delle strutture in cemento armato ricompreso, prove di carico a spinta, rilievo completo del sistema dei solai. Per queste prove abbiamo già acquisito preventivo di spesa per l'effettuazione delle stesse indagini e siamo nella fase di firma della determinazione di affidamento delle indagini. Alla conclusione di queste, che verranno effettuate a stretto giro, immagino comunque entro il mese di gennaio, i primi quindici giorni è programmato, quindi a seguito di queste si potranno valutare gli interventi più opportuni sia per il ripristino e la messa in sicurezza totale e i loro costi.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Meloni per la replica.

#### **CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Era importante sapere che i lavori furono sollecitati dalla liquidatrice, cosa che non mi è stato possibile rilevare dalla documentazione che ho potuto acquisire, quindi ne prendiamo atto e basta. Prendiamo atto anche delle iniziative e delle misure che sono state intraprese per lo studio della stabilità della struttura, per evitare il ripetersi di situazioni così gravi.

L'unica perplessità riguarda la prevenzione. Mi rimane sempre il dubbio che potesse essere previsto quel dissesto, perché c'era una macchia proprio in quella posizione. Però ovviamente non si può rimediare a posteriori, non è successo niente, speriamo che non avvengano più episodi di questo genere.

#### **PRESIDENTE**

Passiamo alla prossima interrogazione avente ad oggetto la situazione finanziaria della società Farmacia comunale srl, presentata dai Consiglieri Valentina Meloni, Valentina Collu, Michela Mura e Fabio Pisu.



La parola alla Consigliera Meloni per l'illustrazione.

### **CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Anche in questo caso abbiamo preso atto di tutta una serie di atti preliminari alla stesura anche del documento immagino che è portato oggi in Consiglio, quindi tutta una serie di atti che raccontano la storia del dissesto finanziario della farmacia. Ovviamente non sono stati esaustivi per una Consigliera che, come me, è al suo primo mandato e quindi ho potuto seguire solo dal di fuori le vicende finanziarie della farmacia.

Visti questi documenti, in particolare la più esaustiva è stata la delibera della Giunta n. 187 del 24 ottobre 2019, considerato che da diversi anni il bilancio risulta in passivo e rilevato che la società presta ancora il suo servizio e tra essa e il Comune di Sestu è in corso un procedimento giudiziario, si interrogano la Sindaca e i competenti Assessori sulla situazione economica allo stato attuale della farmacia comunale e della corrispondente quota di debito in capo ai cittadini sestesi; chiediamo anche notizie sulla previsione della tempistica necessaria alla risoluzione del contenzioso, sulla sorte dei dipendenti o soci della partecipata alla conclusione della vicenda e sui possibili scenari di epilogo soprattutto dal punto di vista economico della questione farmacia comunale; quale può essere la situazione più favorevole per il Comune di Sestu e quale quella più svantaggiosa.

Insomma di fatto per una persona estranea alla vicenda appare che il Comune di Sestu, proprietario dell'immobile, è in contenzioso come socio di maggioranza con se stesso e ci chiediamo se sono state messe in campo tutte le possibilità, vagliate tutte le possibilità per cercare di risanare questa situazione. Ad esempio l'importo del canone non avrebbe potuto essere diminuito? Non sarebbe stato possibile trovare degli altri soci, visto che quelli effettivi non erano disposti a prendersi più carico di questa società?

Non è facile capire per i cittadini e anche per noi Consiglieri recenti quali siano le dinamiche, quindi chiediamo la gentilezza all'Assessore di raccontarci un po' quali siano state le vicende di questa situazione.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Taccori per la risposta.

### **ASSESSORE TACCORI**

Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve per raccontare una vicenda e comunque per rispondere nel modo più esaustivo possibile, ma è evidente che la situazione sia sufficientemente complicata da non poter essere riassunta in cinque o dieci minuti, ma dirò quantomeno le cose importanti, più salienti.

Innanzitutto bisogna tener bene a mente un concetto fondamentale: distinguiamo la vicenda societaria, quindi quella che è la società Farmacia comunale da quella che è la farmacia. Il Comune di Sestu è proprietario del diritto d'esercizio della Farmacia comunale perché la Regione ha assegnato al Comune di Sestu il diritto d'esercizio; sino all'anno 2006 questo diritto d'esercizio è stato utilizzato dal Comune di Sestu in una gestione in economia interna all'ente, quindi la farmacia era gestita in economia dal Comune, i farmacisti erano dipendenti del Comune. Nel 2006, sfruttando una possibilità normativa e anche un po' quello che era in quel momento un'attività che era entrata molto nell'uso dei Comuni si scelse di modificare il sistema di gestione della farmacia da quello in economia alla creazione di una

società partecipata. Nacque la società Farmacia comunale srl con quattro soci, tre soci privati, ossia i tre farmacisti dipendenti della farmacia, dipendenti comunali della farmacia a suo tempo e il Comune, tre soci privati con quote del 10 per cento ciascuno, il socio pubblico con una quota del 70 per cento.

Questo per capire il fatto che ciò che investe la questione giudiziaria, le questioni di debiti, le questioni di gestione non riguarda il diritto d'esercizio, che in ogni caso rimane in capo al Comune, ma riguarda proprio la vicenda societaria, quindi la gestione della società.

Nel 2017, dopo lunghe e perigliose discussioni tra amministrazione della farmacia, tra soci di minoranza e soci di maggioranza, vista l'entità del debito che già esisteva in quel momento di cui si prendeva atto il Consiglio comunale vota, approva una delibera con la quale pone delle condizioni per la ricapitalizzazione della società Farmacia comunale. Si dice che il Comune si rende disponibile, cioè l'Amministrazione si rende disponibile alla ricapitalizzazione a patto che partecipino pro quota anche i soci di minoranza; i soci di minoranza non accettarono queste condizioni e nella stessa delibera approvata nel novembre 2017 la condizione o, meglio, al non verificarsi della condizione, quindi alla mancata accettazione da parte dei soci di minoranza di ricapitalizzare pro quota sarebbe conseguita, come poi è stato, la liquidazione della società. Questo al momento è l'assetto economico della società Farmacia comunale di Sestu srl in liquidazione.

Fu nominata una liquidatrice nella persona della dottoressa Gottardi, la quale ovviamente prese atto di tutte le vicende societarie e della complessità della vicenda in sé.

Io per rispondere un po' anche a quella che è l'interrogazione da qualche dato. Allo stato attuale sono stati approvati i bilanci sino al 2016, mentre i bilanci relativi agli anni 2017, 2018 e 2019 non sono ancora stati approvati, per quanto siano stati portati in assemblea, e contengono al loro interno quegli elementi che hanno portato alla divergenza di posizioni tra liquidatrice e Amministrazione che poi è sfociata nella causa tuttora in corso.

Preciso ancora una volta, a beneficio dei Consiglieri che non c'erano le scorse volte, che l'oggetto della causa è l'annullamento del contratto o, meglio, non l'annullamento: la nullità del contratto, che è cosa diversa dall'annullamento. Ossia si chiede al giudice che venga considerato nullo ab origine il contratto in quanto mancante di uno degli elementi fondamentali, ossia il canone in buona sostanza, cioè il corrispettivo economico a fronte della locazione. Perché viene detto questo? Perché si impugna nel particolare un articolo del contratto che prevedeva una revisione periodica del corrispettivo del canone, cosa che è avvenuta solo in determinati anni, a determinate condizioni e quindi si chiede che venga considerato nullo il contratto. Questo a cascata comporterebbe che tutto ciò che è stato pagato a titolo di canone dalla farmacia debba essere considerato pagato impropriamente e quindi queste sono le richieste ovviamente dell'avvocato della farmacia, dovrebbe essere restituito in buona sostanza alla farmacia. Dal canto nostro, come Amministrazione, abbiamo un debito che si è formato negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, e precisamente un semestre del 2010, un'annualità completa 2011 e 2012, un semestre del 2013 di mancata corresponsione del canone di locazione. Questo ha dato origine a un debito che complessivamente ammonta a 363 mila euro di quota capitale diciamo, sul quale poi sono sorti gli interessi calcolati, così come previsto dal contratto.

Al momento attuale complessivamente il debito ammonta a 568 mila euro. Questi debiti sono ovviamente oggetto di contestazione, perché all'interno della causa capite bene che, nel momento in cui venisse dichiarato nullo il contratto, verrebbero meno anche questi debiti

che non figurerebbero più come debiti. Questi debiti non sono iscritti a bilancio come debiti, ma sono stati inseriti a fondo rischi, che all'interno di un bilancio societario garantisce quote in questo caso di debito su cui non vi è certezza e che pertanto vengono in qualche modo "assicurati" all'interno delle scritture contabili in questo fondo rischi. Quindi questa è la questione. Per rispondere a quanto ammonta il debito: sono 568 mila euro.

Sull'andamento economico della farmacia bisogna dire due cose rapidamente. Nel 2006 esistevano a Sestu solamente due farmacie: la Farmacia comunale e un'altra farmacia privata, oggi a Sestu ci sono sette farmacie. Le condizioni sono molto cambiate. Vi dico che nel 2017 i bilanci della farmacia che ha fatturato 1 milione e mezzo di euro, 1,585 milioni di euro, chiudono con 5.900,00 euro di utile, nel 2018 con 1,437 milioni, quindi abbiamo già una flessione, chiude con 9.782,00 euro di utile; nel 2019 su 1,1 milioni di euro di fatturato chiudiamo con 3,500,00 euro di utile. Attenzione, questi utili sono parte dell'oggetto della contestazione che ha portato alla non approvazione dei bilanci, in quanto negli anni di cui stiamo parlando non c'è stato accordo con la liquidatrice nella gestione della farmacia sull'entità del canone che è stato rivisto più volte, che è stato fissato l'ultima volta in 65 mila euro dai 130 mila originari, ma ancora ritenuto troppo gravoso dalla liquidatrice. Quindi questo è uno degli oggetti del "contendere".

Questa è la situazione. I debiti, un po' l'andamento economico, che in realtà potrebbe essere leggermente diverso rispetto a quanto stiamo dicendo.

In merito alla tempistica del contenzioso è una causa civile [...] che le cause civili possono andare avanti molto lungo, ma ovviamente si spera sempre in un'evoluzione delle situazioni che porti ad una risoluzione in tempi più rapidi.

In merito alla sorte dei dipendenti questa è inevitabilmente legata al destino della società, perché loro sono dipendenti della società; dei tre soci originari due sono andati in pensione e solo uno continua ad essere socio dipendente della farmacia.

Mentre alla domanda definitiva che avete fatto e che è veramente difficile dare una risposta, quale sia la situazione più favorevole e quale quella più svantaggiosa, è un po' complicato dare una risposta. Capite bene che ovviamente nella migliore delle ipotesi o, meglio, la cosa migliore sarebbe che tutto si concludesse in bellezza, che i debiti non ci fossero e che potessimo chiudere in bonis, ma è evidente che si devono realizzare delle condizioni non certo per andare nella direzione idilliaca che sto ponendo, ma per cercare di trovare una soluzione quantomeno efficace rispetto a quelli che sono gli interessi della società, ma soprattutto del Comune. Però il destino è già tracciato, perché nel momento in cui una società viene messa in liquidazione, è stato il Consiglio a decidere per la liquidazione, è chiaro che il destino è la liquidazione, quindi la liquidazione si deve concludere. Una liquidazione si può concludere più o meno bene, più o meno male, ma lo scopo di una liquidazione è quello di pagare i debitori fondamentalmente e in questo caso il Comune di Sestu, che è creditore, vanta un credito che non viene riconosciuto nella stessa misura dalla parte debitrice, cioè la società.

Nulla si è detto in quel caso invece di cosa sarebbe accaduto, ecco perché prima ho fatto la distinzione tra diritto d'esercizio e società, nulla si è detto di cosa sarebbe accaduto della gestione del diritto d'esercizio una volta conclusa la liquidazione, in quella delibera si diceva solo che si mette in liquidazione la società, ma non si è detto cosa sarebbe avvenuto del diritto d'esercizio al termine della liquidazione. Forse perché si ipotizzavano scenari positivi di chiusura della liquidazione in tempi rapidi e con risultati ottimali, non sta a me dirlo,

ma fatto sta che dovrà essere questo Consiglio, nel momento in cui si dovrà prendere una direzione, a decidere quale sarà la direzione, quindi la modalità di gestione del diritto d'esercizio, che comunque rimane in capo al Comune di Sestu.

Ovviamente tutto ciò potrà accadere con l'evoluzione degli eventi, perché la liquidazione rimarrà sospesa, legata alla causa, perché sino a che non si scioglieranno i nodi della causa sarà difficile portare avanti una liquidazione dove non c'è certezza sull'entità dei debiti. Ho parlato sin troppo, quindi mi taccio.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Meloni per la replica.

**CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la pazienza e la chiarezza con cui ci ha raccontato nella maniera sicuramente più breve possibile queste dinamiche. Ovviamente dubbi ne abbiamo ancora ma, come ha detto lei, finché non si concluderà la vicenda giudiziaria, che potrebbe anche essere lunga, questi dubbi non potranno essere sciolti.

Solo una domanda a bruciapelo: attualmente non stanno quindi favorendo il canone? Perché non avete raggiunto l'accordo sull'importo di questo canone. La società non sta favorendo il canone in questi anni in cui il bilancio non è stato approvato e oggi in particolare.

**PRESIDENTE**

Assessore, prego, per una breve replica.

**ASSESSORE TACCORI**

I canoni non sono stati pagati negli anni che ho citato prima, poi sono stati pagati negli anni successivi, mentre per quanto riguarda gli anni oggetto dei bilanci che ho citato non sono ancora stati pagati semplicemente perché non è stato ancora pattuito in modo reciprocamente soddisfacente il quantum, quindi siamo un po' appesi sui questi canoni che però non formano oggetto del cumulo del debito: i canoni in oggetto sono in corso di pattuizione. È un po' complicato.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Revisione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 175/2016 (TUSP) e censimento delle partecipazioni pubbliche (art. 17 DL n. 90/2014) al 31/12/2019”*

**PRESIDENTE**

Do la parola all'Assessore Taccori per illustrare la delibera.

## **ASSESSORE TACCORI**

Grazie, Presidente. Come ogni anno gli enti si trovano a dover approvare uno degli atti fondamentali, obbligatori che prevedono, cioè la norma prevede che si debba annualmente verificare l'assetto complessivo delle società in cui gli enti detengono partecipazioni, siano esse dirette o indirette, e laddove ricorrano i presupposti di legge vengano posti in essere piani di riassetto e di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Questo ci dice la norma.

Fondamentalmente cosa andiamo a fare annualmente? Andiamo a vedere quali sono le partecipazioni del Comune, quindi facciamo un censimento delle società partecipate del Comune, che poi sono quelle che un po' per caso abbiamo visto anche lo scorso Consiglio, nel senso casuale la vicinanza delle due cose, ma abbiamo visto anche nello scorso Consiglio e vado rapidamente ad elencare. Abbiamo una partecipazione nell'EGAS, una nel CACIP, abbiamo poi ovviamente la Farmacia comunale come abbiamo detto, abbiamo Abbanoa, abbiamo il Tecnocasic e le altre piccole partecipazioni che sono la gestione Zona franca doganale di Cagliari, la Mobilitazione trasporto merci marittimo fluviale della Feder e la gestione del porto canale attraverso la Cagliari International Container Terminal. Questo fondamentalmente è l'elenco delle società partecipate dal Comune di Sestu.

Andiamo a vedere poi quali invece hanno i requisiti per essere oggetto della revisione periodica, che altro non è che una lente d'ingrandimento rispetto a quello che è l'elenco, ossia solo alcune di esse possiedono i requisiti per essere oggetto di revisione, e nello specifico queste sono la Farmacia comunale di Sestu srl in liquidazione e la società Abbanoa. Per entrambe, come potete vedere dai documenti e come potete vedere anche dalla relazione dei revisori arrivata stamattina e allegata ai documenti disponibili nella cartella per i Consiglieri, e abbiamo qui anche delle copie cartacee che abbiamo preparato nel caso in cui qualcuno volesse consultarle, ovviamente relazione dei revisori positiva in quanto si limita ad accertare la bontà della documentazione prodotta dagli uffici; vediamo come le partecipate, che sono poi le società a partecipazione diretta, Abbanoa e Farmacia, che sono oggetto della ricognizione periodica, non necessitano di interventi quali alienazioni o misure di razionalizzazione. Ovviamente dalle rilevazioni dobbiamo far notare che la Farmacia comunale, come abbiamo avuto modo di dire anche nell'interrogazione, versa attualmente in uno stato di liquidazione, che è proprio una di quelle misure di cui parlavamo prima. Quindi è già oggetto di una misura di razionalizzazione.

Quindi, detto tutto questo, prendiamo atto della documentazione prodotta, prendiamo atto del parere favorevole da parte del collegio dei revisori dei conti e si chiede al Consiglio di approvare la proposta.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Picciau.

## **CONSIGLIERE PICCIAU**

Grazie, Presidente. Vorrei avere dei chiarimenti in merito ai bilanci della srl Farmacia comunale in merito al 2015, che il bilancio ha chiuso con un utile di 16.524,00 euro, mentre nel 2016 il bilancio chiude con una perdita di circa 46 mila euro, mentre sono venuto a conoscenza adesso che il 2017, 2018 e 2019 hanno chiuso con degli utili, vorrei sapere

come mai c'è questa disparità, questa differenza di cifre tra il 2015 e il 2016 e poi, riguardo ai crediti che vanta il Comune, se questi crediti sono inseriti nel bilancio della Farmacia comunale di questi anni.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi simili? No, benissimo.

Prego, Assessore, può rispondere.

#### **ASSESSORE TACCORI**

Grazie, Presidente. Ovviamente capite, devo andare a memoria, stiamo trattando la ricognizione periodica delle società partecipate, non ho qui i bilanci della farmacia, però vado sulla mia memoria e cerco di rispondere rapidamente.

Ovviamente io non posso ricordare cos'era contenuto nella perdita di qualche decina di migliaia di euro, se non ricordo male, marcata nel 2016 e perché un anno abbia chiuso in positivo e un altro in negativo, purtroppo questo è legato molto banalmente all'andamento economico della farmacia che quindi in un anno potrebbe aver chiuso con un utile maggiore e un altro invece con una perdita.

In merito al perché invece oggi chiuda con questi utili o questi utilini, anche lì bisogna andare a vedere. Ripeto, parliamo di bilanci non approvati, dove c'è in "contesa" tra società e Comune proprio l'entità del canone. Voi capite bene che su un utile di 5 mila euro una variazione dell'entità del canone di 20 mila euro determina un utile maggiore o una perdita maggiore, a seconda di quale sia il canone iscritto a bilancio.

Quelle cifre sono iscritte a bilancio della Farmacia comunale, ma sono iscritte a fondo rischi, quindi per la farmacia quello che è un credito per il Comune vantato come ente, scindiamo la figura del Comune che, quando si siede in consiglio d'amministrazione, in buona sostanza ha una doppia veste: è allo stesso tempo il creditore, perché è il Comune che ha dato in gestione il diritto d'esercizio, che quindi riscuote il canone, ma allo stesso tempo è anche il socio di maggioranza e quindi è anche parte debitrice, quindi quei 568 mila euro sono iscritti nel bilancio della farmacia a passivo, cioè nella parte dello stato patrimoniale relativo ai passivi non come debito ma come fondo rischi. Quindi sono presenti.

Dalla parte Amministrazione noi come Comune fuori dalla veste di socio cosa facciamo? Per nostra maggiore sicurezza e per prudenza iscriviamo quel credito a fondo crediti di dubbia esigibilità, perché sappiamo comunque essere un credito oggetto di contenzioso, quindi non liquido ed esigibile ma che nasconde al suo interno qualche problematica e quindi lo assicuriamo a fondo crediti.

Poi, per entrare meglio nella questione dei singoli bilanci dei singoli anni della farmacia, avrei bisogno della documentazione e di un approfondimento specifico, però – ripeto – nell'andamento economico molto altalenante della farmacia molto ha inciso ovviamente quello che era l'andamento economico generale, spesso hanno inciso anche le variazioni del canone ma anche le variazioni delle assunzioni. Molto banalmente c'è stato un anno in cui magari ci sono state due cessazioni e, di conseguenza, c'è stato un periodo di tempo in cui, nel frattempo che si aspettava l'assunzione di un nuovo farmacista, si è speso qualcosa di meno. Sono le vicende societarie normali, quindi è molto flessibile e molto fluttuante anche l'andamento economico delle società.

## **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Crisponi.

## **CONSIGLIERA CRISPONI**

Grazie, Presidente. Di fatto tutti gli anni siamo chiamati a fine dicembre, qualche volta anche prima, a fare questo atto che è diventato un atto formale nel momento in cui si è deciso di mettere in liquidazione la Farmacia comunale srl, perché tutte le altre partecipazioni non rientrano all'interno del perimetro della razionalizzazione o comunque di quelle che devono essere procedure di assestamento, qualora ci fossero delle partecipate che hanno dei problemi di tipo finanziario.

Queste norme sono state decise dal legislatore, perché sappiamo bene quante partecipate pubbliche sono state negli anni fonte di grandissimo debito, di sperpero di denaro pubblico e di cattiva gestione, per cui il legislatore dopo diversi anni, soprattutto dal 2010 al 2015 in cui ha preso delle decisioni che sono state anche contraddittorie negli anni, quando si andava ad approvare la legge finanziaria, ha deciso di stabilire che questo tipo di controllo venisse fatto tutti gli anni, senza porre però degli obblighi precisi alle amministrazioni. Invece io ricordo, per esempio, nel 2013 la legge di bilancio stabiliva che le partecipate che per tre anni di seguito avessero chiuso con un fatturato negativo o un fatturato in perdita avrebbero dovuto essere liquidate, cosa che invece fu modificata nel 2014.

Perché sto ricordando questi avvenimenti e queste cose? Perché questa è stata una delle ragioni che hanno portato poi a non riuscire a districare la questione della farmacia comunale in tempo utile. Tutto quello che si è deciso, secondo me sbagliando, ma questo è il mio punto di vista, andava deciso certamente prima, ma ricordo quali erano gli anni che hanno vissuto i Comuni in quel quinquennio per far capire a tutti che non era facile andare a decidere qualcosa, quando il legislatore nazionale cambiava continuamente le regole, anche durante l'anno, a seconda di quelle che erano le situazioni economiche del governo, della situazione del bilancio statale.

La Farmacia comunale è stata privatizzata nel 2006 per dare respiro alla farmacia, perché purtroppo o meno male le regole dei Comuni sono troppo strette, sono troppo stringenti e lunghe per quella che invece è un'attività di tipo commerciale: le farmacie comunali nascono negli anni Cinquanta nell'Emilia-Romagna, in Toscana, in Lombardia per dare ai cittadini un servizio che fosse esente dal profitto e quindi dare, soprattutto alle fasce della popolazione meno abbienti, un servizio come quello della farmacia che fosse esente da guadagni così come fa il privato, quindi per agevolare le fasce più deboli. Quindi sono nate con una finalità assolutamente meritoria, ma negli anni si sono rivelate veramente un problema per molte amministrazioni, perché la situazione che ha vissuto la Farmacia comunale di Sestu è una situazione che, se voi fate una ricerca banale su Google, noterete che è stata riscontrata da molte farmacie comunali.

Oggi siamo nella situazione qui a Sestu di avere una farmacia che ancora fattura numeri importanti, perché non è vero – come è stato detto da qualcuno prima, non so se era l'Assessore o dall'interrogante – che la farmacia comunale è in dissesto finanziario: assolutamente no! Anzi dal punto di vista finanziario è una società assolutamente sana, che sarebbe riuscita a produrre ancora utili se non fosse stata oberata da un contratto di servizio abbastanza pesante, che non riguardava soltanto il canone di locazione ma anche il riconoscimento economico dei farmacisti, perché anche quello non ce lo dobbiamo

dimenticare, perché il contratto di servizio dei farmacisti era assolutamente superiore a quello di qualunque contratto privato. Quindi eravamo nella situazione che praticamente il Comune ha esternalizzato un servizio per cercare di razionalizzare i costi, invece si è trovato nella situazione di avere un costo superiore per quanto riguardava il personale, anche se non era direttamente dipendente del Comune [...] a imporre un canone di locazione assolutamente assurdo. Canone di locazione che per il contratto di servizio andava ridiscusso ogni biennio, cosa che non è stata fatta, è per questo che il liquidatore ha ricorso contro il Comune di Sestu e chiede la nullità del contratto: perché non è stato ridiscusso, è stato fatto soltanto nel biennio 2011/2012 grazie all'intervento del dottor Basolo che allora era segretario comunale.

Quello che voglio dire alla fine di tutto questo è che prima è stata presentata un'interrogazione, ma sarebbe ora, come ci diciamo tutti gli anni, che questa questione approdasse finalmente in Consiglio comunale per poterne fare una discussione in cui ci sia un reale contraddittorio, in cui ci sia tempo per tutti di poter intervenire e perché ci sia il tempo anche per l'Assessore di dare le informazioni su quanto sta succedendo, perché la dottoressa Gottardi nel frattempo continua a fare l'amministratrice e qualche numero e qualche informazione sarebbe in grado di darla anche a questo Consiglio, che credo abbia diritto di sapere.

#### **PRESIDENTE**

C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliere Pisu.

#### **CONSIGLIERE PISU**

Grazie, Presidente. In questo unico punto all'ordine del giorno prendiamo atto di quanto relazionato dall'Assessore Taccori sulle partecipazioni pubbliche, compresa la grave situazione della Farmacia comunale di Sestu srl, ben lontana da una soluzione.

Diciamo che il quadro su quanto sia davvero problematico, lo stato di quello che in passato è stato davvero un fiore all'occhiello del Comune di Sestu, cioè la farmacia di piazza Rinascita era stato già delineato grazie all'interrogazione presentata dalla Consigliera Valentina Meloni, con le parole dell'Assessore che vanno a confermare le condizioni della società, le condizioni di una società in liquidazione.

Tra le altre società partecipate compare Abbanoa, che negli ultimi mesi ha intensificato il suo intervento in città anche per ripristinare gravi e pericolose situazioni che si sono verificate successivamente ai lavori della convulsa messa in opera di cantieri che evidentemente non hanno creato solo problemi in superficie per quanto riguarda la viabilità e il danno economico nei confronti dei commercianti, ma anche sotto terra. Questi interventi magari si sarebbero potuti evitare con un controllo maggiore e una precisa vigilanza da parte del Comune allo scopo di evitare che fossero delle cause esterne al consueto funzionamento e manutenzione della rete idrica a danneggiare le condutture dell'acqua.

Un'altra società partecipata è il Tecnocasic sul quale viene spesso scaricata la responsabilità di alcuni disservizi dell'ecocentro comunale, come quelli legati al conferimento di determinate tipologie di rifiuti, quando il cassone per esempio del legno, oppure quello della plastica dura è completamente pieno e deve essere svuotato presso il Tecnocasic, ma i tempi per realizzare questa operazione sono spesso davvero lunghi e a nulla valgono le sollecitazioni da parte dell'ente. A questo riguardo ci auspichiamo un potenziamento dell'ecocentro con l'acquisto futuro di cassoni di riserva che permettano ai cittadini, una volta



riempito il primo cassone, di poter scaricare i rifiuti in un secondo cassone. Non è necessario acquistarli per tutte le tipologie, ma sicuramente per il legno e la plastica dura urge un intervento di questo tipo.

Colgo ora l'occasione, considerato che questa è l'ultima seduta di Consiglio comunale di questo terribile 2020, l'anno del Covid, per fare a tutti voi, da parte dei gruppi consiliari del Partito Democratico e di Progetto per Sestu, i nostri più sinceri auguri di un felice anno nuovo, per un 2021 che sia davvero l'anno della speranza. Ma non perché pensiamo che il virus nei prossimi dodici mesi scomparirà, dobbiamo essere tutti consci che ci vorrà tempo anche per la nostra Sestu perché la nostra Sestu possa ritornare alla normalità, e in questo processo la politica ha la responsabilità di affrontare le difficoltà sociali, economiche e culturali dei cittadini.

La più grande speranza per le persone di tutto il mondo, come ho letto in un articolo del Sole 24 Ore di ieri, è che il 2021 sia un anno di trasformazione, questo si rifà all'interrogazione eletta dalla Consigliera Collu sul commercio, quanto è importante, anno di trasformazione significa – come dice l'articolo – con un'economia in ripresa, con aziende desiderose di andare all'offensiva, con modelli di business alternativi e governi che parlano di ricostruire. A Sestu c'è tanto da fare, dunque raccogliamo la sfida e rinnovo gli auguri da parte della coalizione Orizzonte comune. Buon anno a tutti.

#### **PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione il primo punto all'ordine del giorno, *“Revisione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 175/2016 (TUSP) e censimento delle partecipazioni pubbliche (art. 17 DL n. 90/2014) al 31/12/2019”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	12	00	07

Con 12 a favore e 7 astensioni il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	12	00	07

Con la medesima votazione, 12 a favore e 7 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

Prego, Sindaca.

#### **SINDACA**

Grazie, Presidente. Visto che la Consigliera Collu è intervenuta per quanto riguarda le cresime voglio ricordare oggi in Consiglio che il 7 maggio 2020 è stato siglato un protocollo tra il Ministero dell'interno e la Conferenza episcopale italiana per garantire la libertà di culto, però anche a fronteggiare in modo deciso l'emergenza sanitaria, quindi in questo caso l'Amministrazione, il Sindaco non ha il potere di impedire che si celebrino le messe e le conseguenti celebrazioni ecclesiastiche.

In seguito al decreto del 18 dicembre, che dichiarava alcuni giorni della settimana zona rossa in tutta Italia, la diocesi di Cagliari ha predisposto anche ulteriori misure per il contenimento della diffusione del virus e, oltre a chiarire ancora come bisogna partecipare alle funzioni e alle celebrazioni, quindi con il distanziamento, con l'utilizzo continuo della mascherina, la disinfezione dei luoghi, ha predisposto anche delle autocertificazioni che devono essere prodotte per tutte le persone che si recano dalla propria residenza, dal proprio domicilio verso i luoghi di culto, e non ci sono deroghe: ci si deve spostare solo una volta; ricordiamoci che si chiama autocertificazione perché ognuno poi all'interno dell'autocertificazione dichiara che lo spostamento avviene per quella motivazione e una sola volta al giorno, quindi non ci sarà questo andirivieni di cui lei parlava, tutti lo auspichiamo.

Tuttavia il pericolo non sono le funzioni e le celebrazioni, ma è soprattutto il pericolo di assembramenti all'ingresso, all'uscita e soprattutto i momenti conviviali, quindi sia in casa che nei luoghi pubblici. Nei luoghi pubblici non possono avvenire perché, essendo il 3 zona rossa, sono chiusi i ristoranti, sono chiusi tutti i luoghi in cui si potrebbero tenere festeggiamenti e feste e sono vietate anche in casa.

Alla luce anche della riunione che si è tenuta il 17 dicembre in prefettura dove si è pianificato e intensificato il controllo da parte delle forze dell'ordine, e in questa riunione del Comitato ordine e sicurezza pubblica ci siamo detti che ci sarebbero state più forze presenti sul territorio, noi come abbiamo fatto anche in altre occasioni, anche se non era specificamente una zona rossa, abbiamo predisposto anche il nostro controllo da parte della nostra Polizia municipale e come in occasione delle comunioni e delle cresime che si sono svolte a novembre nelle due parrocchie, ci sono stati diversi turni, ci sarà anche la nostra Polizia municipale.

Mi auguro e sono anche sicura che solo la responsabilità di ognuno eviterà che si creino questi momenti dove il virus può circolare liberamente. Quindi non è la funzione in sé, non è il luogo chiesa che potrebbe causarlo, ma è quello che consegue a queste celebrazioni. Quindi non possiamo che rimetterci al buonsenso dei cittadini, che in questi giorni riceveranno questo sacramento.

Approfitto, visto che ho la parola, anche per augurare a tutti un sereno 2021.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliera Crispini.

**CONSIGLIERA CRISPINI**

Grazie, Presidente. Vorrei chiederle quanto durano gli interventi dei Consiglieri durante la discussione. Il Regolamento quanti minuti prevede?

**PRESIDENTE**

Il Regolamento prevede cinque minuti.

**CONSIGLIERA CRISPINI**

No, dieci minuti che diventano venti quando ci sono le sedute di bilancio.

**PRESIDENTE**

Solo il capogruppo. Prego.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Lei mi ha tolto la parola dopo cinque minuti o comunque mi ha interrotta dopo cinque minuti, io invece avevo diritto di dieci minuti. E non va bene. Anche perché io solitamente non sforo veramente mai, anzi rimango abbondantemente sotto i dieci minuti, però, quando lei mi interrompe, io perdo il filo della discussione e questo non va bene.

Mi dispiace perché è stato più che liberale in tutte le altre occasioni, anche questo pomeriggio nelle interrogazioni che hanno sfiorato abbondantemente i tre e i cinque minuti, e poi invece mi interrompe mentre parlo. Questo glielo dico perché, se c'è una cosa che mi disturba, è che venga interrotta quando non c'è motivo di farlo, perché mi spezza il ragionamento e perdo il filo del discorso.

**PRESIDENTE**

Io non l'ho interrotta, è semplicemente il timer che toglie la parola dopo cinque minuti a tutti i Consiglieri in maniera uguale. Le ho dato anche del tempo per concludere.

C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliera Collu.

**CONSIGLIERA COLLU**

Grazie, Presidente. Una precisazione. Durante la mia interrogazione la Sindaca ha detto che il Comune di Assemini è stato attenzionato dalla Corte dei conti per quanto riguarda i contributi economici? L'ho sentito solo io? Ha detto che è all'attenzione della Corte dei conti. No, l'ho immaginato. Non ha il coraggio di ripeterlo. Solo questo chiarimento.

**PRESIDENTE**

Abbiamo già risposto che non...

**CONSIGLIERA COLLU**

È una precisazione che mi interessava sapere.

**PRESIDENTE**

Ha risposto che...

**CONSIGLIERA COLLU**

Non è stato detto anche questo, va bene.

**PRESIDENTE**

C'è qualche altro intervento? Se non ci sono altri interventi, chiudo la seduta augurando a tutti un buon anno e speriamo che lo sia. Buona serata a tutti.

**ALLE ORE 19.<sup>35</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE  
*Sig. Manca Antonio*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Marco Marcello*

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° \_\_\_\_\_

Sestu, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Marco Marcello*